

Articolo tratto dal numero 5 -Aprile 2008 -Anno I de <http://www.lascuolapossibile.it>

L'attesa di una emozione

Quando l'aspettativa di uno spettacolo porta con sé l'ardore di una passione

Percorsi laboratoriali - di Traversetti Marianna



Molto spesso, quando parlo di **teatro didattico**, di recite, di spettacoli e laboratori di fronte a me, non ho un uditorio "competente", quanto meno "del mestiere" o, più in generale, della scuola: temo sempre di diventare retorica e apologetica, mi sforzo di parlarne cercando di sembrare quasi lontana dalla passione che viene ad abitare in me non appena si delucida nella mia mente l'intenzione di discorrere sull'argomento, ma il mio intento è sempre sconfitto.

Le mie parole, il mio tono di voce, il contenuto argomentativo che propongo è imperantemente tecnico e altisonante e, più mi rendo conto, nel farlo, che sto superando la soglia della "normalità" della comunicazione, più non riesco e non posso riportare il discorso a fattezze linguistiche più semplici e quotidiane.

E più me lo si fa notare e più mi dico: **non sono parole!**

Sono fatti, esperienze, emozioni, rabbia, ma è anche progettazione, intenti, diversificazione metodologica, tecnica... c'è la scuola dentro!

Per la preparazione laboratoriale di una rappresentazione teatrale c'è la struttura scolastica dentro, c'è il lessico pedagogico, c'è la teoria e c'è la pratica, ma soprattutto ci sono le persone, i bambini e gli insegnanti; c'è la relazione, ecco, c'è la relazione: questa è **la parola-chiave** che apre le porte alla voglia di impegnarsi, di mettere in campo la propria fisicità nell'insegnare, la fatica reale e la sconfitta... per poi raggiungere la vittoria sicura, che è quella che restituisce ai docenti avviliti dalla busta paga, dal bullismo dilagante, dalla dispersione scolastica, dalle famiglie giudicatrici di ciò che non comprendono... la vittoria del successo.

Perché sempre e comunque, dopo un percorso di laboratorio di teatro, tutti i bambini avranno elevato il loro essere, messo in campo le loro energie, conosciuto ed affrontato le loro paure, in forma ed intensità diversa, ma **il passaggio di competenza ed il "salto logico" ci saranno stati.**

Ed io e la mia collega siamo in attesa di questo: di vedere realizzato e raggiunto l'obiettivo didattico, ma soprattutto umano, che abbiamo voluto perseguire con i nostri allievi. E lo vedremo e con noi lo vedranno anche le loro mamme e i loro papà che, ognuno in riflessione con i suoi pensieri, avrà l'opportunità, a Capua, durante la finale del Concorso Nazionale Teatrale "Pulcinellamente" di ammirare il proprio figlio sul palco a recitare, a cantare, a danzare, a suonare, ma soprattutto a crescere un po', grazie alla splendida opportunità formativa e di crescita che gli è stata offerta...

Al di là della vittoria e della premiazione perché, prima ancora di disputare la partita finale, quei bambini e i loro insegnanti **avranno già vinto!** Avranno vinto per la voglia d'imparare a superarsi e confrontarsi, avranno vinto per l'impegno che hanno prefuso, avranno vinto per la forza di volontà che hanno dimostrato in tutti i mesi di lavoro intenso e partecipato.

E ancora una volta, avrà avuto la meglio la straordinaria fortuna di condividere una passione e una convinzione tra colleghe che, lavorando insieme, traggono l'una dall'altra energia e carica vitale da regalare ai loro bambini.

Marianna Traversetti Docente 196° Circolo Didattico Via perazzi 46 - Roma